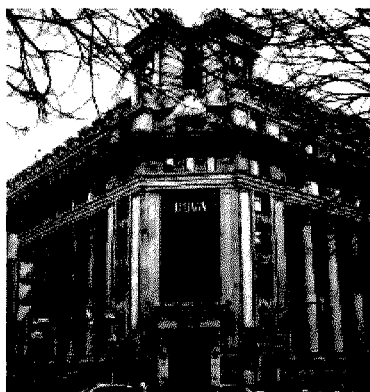


Bbva Finanzia, i sindacati dichiarano lo stato di agitazione dei lavoratori

Ancora manca l'accordo sugli esuberanti. L'azienda respinge ogni ipotesi alternativa, compresi i contratti di solidarietà, e scende solo da 58 a 53

Niente di fatto sui 60 esuberanti decisi da Bbva Finanzia: il tavolo delle trattative si è rotto. Dopo un confronto che i sindacati bancari definiscono «lungo e serrato», non è stato trovato alcun accordo con la delegazione della succursale italiana, guidata dall'amministratore delegato Marco Malavasi, del colosso bancario spagnolo in merito alla procedura prevista dall'articolo 18 del Ccnl. «Il sindacato - si legge in una nota congiunta firmata da Dircredito, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Uilca e intercettata da F&M - contestando sin dall'inizio l'approccio aziendale incentrato esclusivamente sulla riduzione secca e strutturale di oltre il 40% dell'organico con ripercussioni drammatiche sulla vita e sul lavoro di circa 60 lavoratori, si è dichiarato disponibile a una trattativa seria e costruttiva per trovare soluzioni che, in un'ottica di salvaguardia occupazionale, permettessero di affrontare e risolvere i problemi sul tavolo». A costringere Bbva Finanzia a prospettare gli esuberanti, secondo quanto ricostruito da F&M, il forte focus sul credito al consumo e, in particolare, sui finanziamenti al settore automobilistico. Sembra infatti che la situazione del-



Sede Bbva

la banca sia precipitata dopo la recente perdita, a giugno, di una importante partnership con Gmc. Come spiegano le sigle sindacali nella nota, «le Ooss, con l'obiettivo di difendere il lavoro, hanno richiesto di fare ricorso alla puntuale e completa applicazione degli strumenti utilizzabili previsti nell'art. 18 del Contratto nazionale, per ottenere una sensibile riduzione del numero degli esuberanti». Tuttavia, «malgrado un prolungato dibattito al tavolo negoziale, il documento proposto dall'azienda è stato definito sconcertante dalle Ooss». Il punto, fanno notare sempre i sindacati, è che,

pur in presenza dell'utilizzo di vari strumenti come ad esempio la riduzione degli straordinari e il passaggio da full-time a part-time per un massimo di sei dipendenti, «il numero indicato degli esuberanti si è ridotto di sole cinque unità», passando così da 58 a 53. Le Ooss hanno ribadito la necessità di ricorrere al pieno utilizzo di altri strumenti con particolare riferimento ai contratti di solidarietà e alla sospensione dei permessi legati alle ex festività per ottenere un ulteriore ridimensionamento degli esuberanti. Ma niente di fatto: «la posizione della controparte - dicono le sigle bancarie - rimasta intransigente, manifesta una chiara mancanza di volontà politica nel trovare soluzioni alternative ai licenziamenti». A questo punto, dunque, sembra essere sempre più vicina l'applicazione della legge 223 sui licenziamenti collettivi. Le Ooss, che ieri hanno manifestato davanti all'ambasciata spagnola a Roma, «dichiarano da subito lo stato di agitazione dei lavoratori, che utilizzeranno ogni mezzo e ogni sede, nazionale e internazionale, per difendere il posto di lavoro, e invitano la delegazione di Bbva Finanzia a rivedere la propria posizione». **Ca.Sco.**

